

# “E i due saranno una carne sola”

I mali della contraccezione e il rafforzamento dei matrimoni cattolici  
attraverso il corretto insegnamento della pianificazione familiare naturale

Don Francesco Giordano

## INDICE:

La distruzione della vita familiare e la contraccezione .....	3
Contracezione: le sue promesse e le sue conseguenze .....	6
Le finalità del matrimonio: procreazione e unione.....	11
Il metodo della Pianificazione Familiare Naturale (PFN) .....	13
La PFN in pratica .....	14
Un approccio corretto alla PFN.....	16
I rischi della contraccezione per la salute.....	19
Pensieri conclusivi.....	21
La pianificazione familiare naturale, la sessualità umana, e famiglie più forti.....	21

## La distruzione della vita familiare e la contraccezione

Il 10 Febbraio 1880 Papa Leone XIII pubblicò l'*Arcanum Divinae Sapientiae*, un'enciclica la cui tesi principale è che il contratto matrimoniale e il sacramento non possono essere separati. Condanna quindi decisamente il divorzio perché il matrimonio, elevato da Nostro Signore Gesù Cristo a sacramento, è qualcosa di sacro che non può essere toccato da istituzioni esclusivamente umane. Il matrimonio non è semplicemente una convenzione sulla quale lo Stato può decidere a piacimento. Il Santo Padre riassume:

“Ma poiché al presente piacque dappertutto sostituire il diritto umano al naturale e al divino, cominciò non solo a cancellarsi l'immagine e la nozione nobilissima del matrimonio che la natura aveva impressa e quasi scritta negli animi dei mortali, ma nei medesimi connubi dei cristiani, per colpa degli uomini, fu molto affievolita quella virtù generatrice di grandi beni”<sup>1</sup>.

Il matrimonio è stato istituito da Dio dopo la creazione dei nostri progenitori in modo che essi avrebbero trasmesso la vita che Egli aveva dato loro. Nel primo racconto della creazione si legge che: “Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra»”. (Genesi 1: 27-28) Quindi, è chiaro che il primo dovere della prima famiglia è stato il generare figli. Essi hanno avuto la Terra come propria casa. Come sottolinea San Lorenzo da Brindisi, la benedizione che l'uomo riceve, “consiste per prima cosa e soprattutto nel dono di potersi propagare, cosicché il genere umano moltiplichi il numero di persone affinché i capi e i più nobile di specie non si estinguano”<sup>2</sup> Nel secondo racconto della creazione si legge che: “Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse

---

<sup>1</sup> Papa Leone XIII, *Arcanum Divinae Sapientiae* 27, Roma 10 Febbraio 1880.

<sup>2</sup> St. Lawrence of Brindisi, *On Creation and the Fall – A Verse by Verse Commentary on Genesis 1-3*, Kolbe Center, Mount Jackson, VA, 2012, p. 93.

all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne». (Genesi 2: 21-24). Come in seguito Cristo interpreterà questo testo evidenzia l'indissolubilità del matrimonio. “Ed egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi»” (Matteo 19: 4-6).

Il matrimonio santifica l'unione dell'uomo e della donna, e in questi due racconti possiamo vedere i due fini del matrimonio chiaramente indicati: fine procreativo ed unitivo. Inoltre, se il matrimonio è unitivo nel modo giusto sarà anche un *remedium concupiscentiae* come Papa Leone XIII mostra nel brano precedentemente citato menzionando la peccaminosità dell'uomo. Attraverso il matrimonio, esiste un rimedio riservato alla natura ferita dell'uomo. Cinquanta anni dopo che Papa Leone XIII scrisse l'*Arcanum Divinae Sapientiae*, Papa Pio XI ricorderà questo rimedio, all'inizio della sua famosa enciclica *Casti Connubii*:

“... Che Nostro Signore Gesù Cristo, Figlio dell'Eterno Padre, quando assunse la natura dell'uomo decaduto, in quella amorosissima economia con la quale compì la totale riparazione del nostro genere umano, non solo volle comprendere in maniera particolare anche questo principio e fondamento della società domestica e quindi del consorzio umano, ma richiamandolo inoltre alla primitiva purità dell'istituzione divina, lo elevò a vero e « grande » Sacramento della Nuova Legge, affidandone perciò tutta la disciplina e la cura alla Chiesa sua Sposa.”<sup>3</sup>

Anche se non è da intendersi come una “valvola di sfogo” per tenere sotto controllo alcuni disordini, questa conseguenza del matrimonio è evidente anche da ciò che scrive San Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi: “tuttavia, per il pericolo dell'incontinenza, ciascuno abbia la propria moglie e ogni donna il proprio marito” (1 Corinzi 7, 2). Tale affermazione dimostra che il matrimonio è il rimedio soprannaturale per molti mali nella società e, secondo Papa Pio XI, ciò può

---

<sup>3</sup> Papa Pio XI, *Casti Connubii* 1, Roma 31 Dicembre 1930.

avvenire solo se le menti degli uomini sono illuminate dalla vera dottrina di Cristo che lo riguardano e se gli sposi cristiani modellano il loro modo di pensare e di agire in conformità con “quella purissima legge di Cristo, al fine di ottenerne per sé e per la propria famiglia la vera pace e felicità”.<sup>4</sup>

È fondamentale che noi non dimentichiamo che il peccato originale ha rotto l’armonia che deve esistere tra uomo e donna. L’uomo e la donna sono chiamati a donarsi l’uno all’altro, ma questo dono di sé all’altro è fortemente ostacolato dalla ferita del peccato originale stesso. È così che ancora oggi leggiamo nel Catechismo della Chiesa Cattolica qualcosa circa i tratti del *remedium concupiscentiae*: “Dopo la caduta, il matrimonio aiuta a vincere il ripiegamento su di sé, «l’egoismo», la ricerca del proprio piacere, e ad aprirsi all’altro, all’aiuto vicendevole, al dono di sé”<sup>5</sup>. Quindi, dato il suo significato naturale e soprannaturale molto profondo, nessuno può intromettersi nel matrimonio e senza aspettarsi conseguenze ad ampio raggio.

Il mondo ha disperatamente bisogno della grazia di Dio, della salvezza, e per questo il Verbo si è fatto carne. Anche il modo in cui si è fatto carne è molto significativo, naturalmente, perché la pedagogia divina ci insegna che Egli si è fatto carne all’interno di in una famiglia. Il 21 ottobre 1921, su iniziativa di papa Benedetto XV, la Congregazione dei Riti ha inserito la festa della Sacra Famiglia nel calendario di rito romano. Questo non era chiaramente l’inizio della devozione alla Sacra Famiglia. Il fatto che la festa sia diventata parte del calendario universale, tuttavia, è dovuto a qualcos’altro: la profonda preoccupazione del Santo Padre per la disgregazione della famiglia, in particolare in conseguenza della rivoluzione bolscevica del 1917 che minacciava ancora di più la famiglia. Ogni volta che leggo i documenti dalla prima parte del XX secolo ho notato che ottimi autori cattolici si sono lamentati della disgregazione della famiglia e della società di allora, e mi

---

<sup>4</sup> *Ibid.*, 2

<sup>5</sup> *Catechismo della Chiesa Cattolica* (CCC) 1609.

chiedo: cosa direbbero oggi? In molti modi, avevano previsto quello che sta accadendo oggi. Quando Pio XI il 31 dicembre 1930 pubblicò la *Casti Connubii* lo fece in reazione a ciò che la Comunione Anglicana ha recentemente consentito: la contraccezione.

Ribadendo ciò che Leone XIII aveva sottolineato in precedenza contro il divorzio e l'ingiusta interferenza dello Stato in quello che è un istituto naturale e divino, e propugnando il modello della Sacra Famiglia, cosa che Papa Benedetto XV cercò di fare con la festa che rese universale, Pio XI ha mostrato l'ulteriore rischio della disgregazione della famiglia attraverso la contraccezione e le sue false promesse. Mentre il matrimonio

“non può cominciare ad esistere se non dal libero consenso di ambedue gli sposi [...] la natura del matrimonio è assolutamente sottratta alla libertà umana, in modo che una volta che uno abbia contratto matrimonio, resta soggetto alle sue leggi e alle sue proprietà essenziali”.<sup>6</sup>

### **Contracezione: le sue promesse e le sue conseguenze**

Come è noto, la posizione della Chiesa contro la contraccezione ha la sua base biblica. A un certo punto nella Genesi si legge che Onan giacque con Tamar, ma egli non volle che lei restasse incinta. Perciò egli “disperdeva per terra” ma ciò “non fu gradito al Signore, il quale fece morire anche lui”.<sup>7</sup> Il *coitus interruptus* era uno dei molti metodi per godere dei rapporti sessuali, evitando il concepimento. Tale metodo contraccettivo non è stato denunciato solo dalla Chiesa cattolica. Martin Lutero, Giovanni Calvino e John Wesley hanno tutti condannato il controllo delle nascite.<sup>8</sup> Tuttavia, nel 1930 questo fronte unito ha mostrato una crepa che si è allargata rapidamente con i risultati che oggi vediamo. I vescovi anglicani approvarono una risoluzione che permetteva la pratica del controllo delle nascite in alcune “circostanze estreme”. Entro 40 anni da questa data,

---

<sup>6</sup> *Casti Connubii*, 6.

<sup>7</sup> *Genesi* 38, 9-10.

<sup>8</sup> Cfr. Charles Provan, *The Bible and Birth Control*, Monongahela, PA, Zimmer Printing, 1989. In questo libro Charles Provan riporta numerose citazioni da Lutero, Calvino, Wesley e altri autori per dimostrare questa opposizione alla contraccezione.

quasi tutte le comunità protestanti (con importanti eccezioni tipo Mormoni e Amish) hanno accettato la pratica della contraccezione.

La Chiesa cattolica non ha seguito questa corrente. Il giorno 31 dicembre 1930, Papa Pio XI ha pubblicato la sua enciclica *Casti Connubii*, riaffermando l'insegnamento della Bibbia sui due fini del matrimonio. Dopo aver creato noi uomini e donne, Dio ha dato il primo comandamento "Siate fecondi e moltiplicatevi".<sup>9</sup> Nel capitolo seguente il Creatore fornisce l'altro motivo per cui sposarsi: "Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne".<sup>10</sup> Il fatto che "i due saranno una sola carne" è intimamente legato al primo fine del matrimonio, cioè la procreazione. È per questo motivo che Papa Pio XI ha sottolineato che non è mai lecito usare metodi artificiali e che i metodi naturali dovrebbero essere utilizzati solo con strette limitazioni. Egli scrive:

"Senonché, non vi può esser ragione alcuna, sia pur gravissima, che valga a rendere conforme a natura ed onesto ciò che è intrinsecamente contro natura. E poiché l'atto del coniugio è, di sua propria natura, diretto alla generazione della prole, coloro che nell'usarne lo rendono studiosamente incapace di questo effetto, operano contro natura, e compiono un'azione turpe e intrinsecamente disonesta".<sup>11</sup>

Questo legame intimo tra il matrimonio e la procreazione e l'educazione dei figli è solo riaffermata nella *Gaudium et Spes*: "Per la sua stessa natura l'istituto del matrimonio e l'amore coniugale sono ordinati alla procreazione e alla educazione della prole e in queste trovano il loro coronamento". (*Gaudium et Spes* 48), punto ribadito più in là: "Il matrimonio e l'amore coniugale sono ordinati per loro natura alla procreazione ed educazione della prole". (*Gaudium et Spes* 50).

La grande maggioranza dei Cattolici ha accettato questo insegnamento fino agli anni Cinquanta. Che cosa è cambiato dopo? In poche parole, l'invenzione della "pillola". Questa capsula è stata presentata come la soluzione a quasi tutti i problemi del mondo: sovrappopolamento, gravidanze indesiderate, aborto, abuso sui minori, povertà legata alle famiglie numerose, e la tensione del

---

<sup>9</sup> *Genesi* 1, 28.

<sup>10</sup> *Genesi* 2, 24.

<sup>11</sup> Papa Pio XI, *Casti Connubii*, 54.

matrimonio. In altre parole, i sostenitori della “pillola” si sono rifatti ai due fini del matrimonio, senonché, essi sostenevano che controllando il fine procreativo, si sarebbe trovata la pace nel fine unitivo. Questa sarebbe stata una buona occasione per le coppie. Finalmente, esse si sarebbero divertite di più senza il peso dei bambini. La rivoluzione sessuale stava guadagnando terreno in tutto il mondo, e il vanto orgoglioso di una pubblicazione di un sodalizio di studenti di Chicago è stato: “Non è facile essere Cattolico”.<sup>12</sup> Il sesso non è stato più finalizzato alla procreazione, ma al piacere, e le conseguenze sarebbe presto crisi demografica, aborto, pedofilia, povertà e abbandono degli anziani, eutanasia, divorzio, divisione delle famiglie, e forti tensioni matrimoniali. È avvenuto l’esatto contrario di ciò che era stato promesso. Si potrebbe addirittura affermare che, poiché tutto questo non poteva essere organizzato meglio, doveva essere stato escogitato dal demonio.

Il Beato Papa Paolo VI aveva predetto che ci sarebbero state gravi conseguenze: 1) aumento delle infedeltà, 2) generale abbassamento della morale, 3) una perdita di rispetto e degradazione delle donne, e 4) i governi avrebbero costretto le proprie popolazioni a utilizzare la contraccezione qualora avessero ritenuto che essa favorisse il “bene dello stato”.<sup>13</sup> Questi sono i risultati che vediamo oggi. È interessante anche notare che la preoccupazione di Papa Leone XIII per l’interferenza dello stato nel matrimonio è ormai quasi giunta al suo apice. In un articolo di *U.S. News and World Report* l’antropologo Lionel Tiger conferma ciò che Papa Paolo VI aveva previsto nel 1968.<sup>14</sup> La pratica diffusa del controllo delle nascite in effetti ha avuto conseguenze disastrose sulla nostra società. Autore del famoso libro *Il declino di maschi*, Lionel Tiger illustra la degradazione delle donne, l’emarginazione degli uomini, il crescente numero degli aborti e delle nascite fuori dal matrimonio, e un generale peggioramento delle relazioni tra uomini e donne. Questo declino, sostiene Tiger, è avvenuto per colpa del massiccio uso della pillola

---

<sup>12</sup> Cfr. Leslie Woodcock Tentler, *Catholics and Contraception: An American History*, Cornell University Press, Ithaca NY, 2004, pp. 173-203.

<sup>13</sup> Cfr. Beato Papa Paolo VI, *Humanae Vitae* 17.

<sup>14</sup> *U.S. News and World Report*, July 1, 1996, p. 57. Citato in Fr. Phil Bloom, “Birth Control: Negative Consequences of the Pill and Positive Benefits of Fertility Appreciation,” *B.C. Catholic*, Seattle WA, September 1996 (Rivisto Marzo 1998).



anticoncezionale. I problemi che stiamo affrontando sono davvero preoccupanti. La “pillola” ha bloccato la cosiddetta esplosione della popolazione in molti paesi sviluppati provocando svariati problemi economici e culturali. In effetti, i paesi sviluppati potrebbero presto diventare cosiddetti paesi del terzo mondo. Tutti gli incentivi che i governi di Spagna e Francia stanno offrendo alle coppie per avere figli non hanno un grande impatto perché una volta che la mentalità della contraccezione penetra nelle fondamenta della società, è molto difficile, quasi impossibile da cambiare con programmi governativi. La contraccezione non ha avuto lo stesso successo nel porre fine alle gravidanze indesiderate e agli aborti conseguenti. Ad esempio, nel 2011 nei soli Stati Uniti, ci sono stati 1,06 milioni di aborti, in calo del 13% rispetto ai 1,21 milioni del 2008. In ogni anno, ci sono state quattro milioni di nascite. Dal 1973 fino al 2011, ci sono stati circa 53 milioni di aborti legali.<sup>15</sup> Ciò significa che più del venticinque per cento dei bambini concepiti negli Stati Uniti d’America è morto per mano degli abortisti, e questo numero è sceso dai 1,6 milioni di aborti nel 1991, con una decrescita del venticinque per cento. Anche se il calo è stato considerato drammatico secondo questo studio dell’*Alan Guttmacher Institute*, sostenitore di *Planned Parenthood* e dell’aborto, bisogna rendersi conto che il numero di aborti in America si attesta a 100.000 al mese, circa 3.300 al giorno. Tale perdita quotidiana di vite è lo stesso del numero di vite perse l’11 settembre 2001. Immaginate di vivere questo stesso evento tutti i giorni senza fine in vista! Ciò inoltre non tiene in considerazione del fatto che il DIU (Dispositivo Intra Uterino o Spirale) e quasi tutti i tipi di pillole anticoncezionali disponibili sul mercato sono tipi di pillole abortive, quindi i numeri sono certamente superiori. Queste statistiche da capogiro stanno inducendo alcuni protestanti evangelici a ripensare la loro facile accettazione della “pillola”. Esiste chiaramente una relazione tra la mentalità contraccettiva e l’aborto.

Quando la “pillola” venne inventata, comunque, con tanti vantaggi apparenti, ci fu un’enorme pressione per cambiare l’insegnamento della Chiesa. Vennero diffuse le solite vecchie bugie.

---

<sup>15</sup> [https://www.guttmacher.org/pubs/fb\\_induced\\_abortion.html](https://www.guttmacher.org/pubs/fb_induced_abortion.html).

Dovevamo entrare nell'era moderna e accettare questa nuova tecnologia come una vera benedizione di Dio. Poiché se una migliore tecnologia dei trasporti ha facilitato gli spostamenti, non si poteva applicare la stessa mentalità per il matrimonio? La tecnologia facilita solo quello che è il proprio fine; ma non lo cambia. Poiché il fine procreativo è il *proprium* del matrimonio e di nessun'altra unione, quando questo fine viene messo in discussione, l'istituzione stessa del matrimonio, e poi la società, inizia la sua discesa lungo il pendio scivoloso alla quale oggi stiamo assistendo. Ad esempio, subito dopo la pubblicazione dell'*Humanae Vitae* ci fu il caso *Roe vs. Wade* (1973); in realtà, solo cinque anni dopo. In un certo senso l'*Humanae Vitae* fu innovativa in quanto mise sullo stesso piano il fine unitivo del matrimonio con quello procreativo.<sup>16</sup> Nonostante questa novità, ciò che Papa Beato Paolo VI aveva previsto, non era troppo lontano. Era stato aperto un vaso di Pandora per cui la vita umana è svalutata, sminuita, e anche ridefinita, proprio come Aldous Huxley aveva scritto nel suo romanzo "Il Mondo Nuovo". In questo mondo deterministico in cui le persone sono adattate alle dimensioni prescelte quando sono nella loro fase embrionale, ci sono rigide strutture di classe che in pratica rendono tutti schiavi. Per esempio, leggiamo quello che dice il signor Foster verso l'inizio del romanzo:

«Noi, inoltre, li predestiniamo e li condizioniamo. Travasiamo i nostri bambini sotto forma di d'esseri viventi socializzati, come tipi Alfa o Epsilon, come futuri vuotatori di fogne o futuri...» Stava per dire: futuri Governatori Mondiali, ma correggendosi disse invece: «futuri Direttori di Incubatori».<sup>17</sup>

"L'abolizione dell'uomo" di C.S. Lewis inoltre ha previsto la graduale degradazione dell'etica sociale fino al punto in cui la persona è svilita ed abbruttita in modo irriconoscibile. Secondo Lewis, ogni persona è composta dalla sua testa (la Ragione), dal suo petto (spirito o cuore dove è scolpita la legge naturale e che è predisposto ad essere formato come conviene secondo la coscienza), e dal suo ventre (buoni e cattivi desideri istintivi). Senza il petto, la testa ha potere incontrollato sul ventre. Non c'è coscienza tra i due. Così, in una società che fosse governata da "Uomini senza

---

<sup>16</sup> Cfr. *Humanae Vitae*, 16.

<sup>17</sup> Aldous Huxley, *Il nuovo mondo*, Oscar Mondadori, Milano, 2010, p. 14.

Petto”, e i peccati una volta proibiti da molte società, come l’aborto, l’omosessualità, l’eutanasia, etc., diventerebbero una pratica comune, perché non ci sarebbe più il petto ad inibire i desideri del ventre.<sup>18</sup> Lewis dimostra che tutti, di fatto, sono vittime in questo nuovo sistema, anche i cosiddetti controllori. Quando l’uomo cerca di conquistare la natura, che è ciò che la scienza applicata ha come fine, deve tenere in conto che ogni nuovo potere conquistato dall’uomo è anche un potere sull’uomo. Chi lancia bombe può anche essere bombardato, chi controlla le nascite è anche esso controllato alla nascita. Dal potere dell’eugenetica, dopo tutto, deriva il risultato che i frutti di essa sono i pazienti dello stesso potere che li ha prodotti. Così, la razza umana diventa non solo “il generale in trionfo” sulla natura, ma “anche il prigioniero che segue il carro trionfale”. In altre parole, se l’uomo conquista la natura ne conseguirà che la natura conquisterà l’uomo, vale a dire l’abolizione dell’uomo.<sup>19</sup>

### **Le finalità del matrimonio: procreazione e unione**

Pensando alla questione delle finalità, mi è sempre sembrato ovvio che la finalità principale del matrimonio fosse procreativa. Basti prendere in considerazione la recente sentenza (26 giugno 2015) della Corte Suprema sul cosiddetto “matrimonio omosessuale”. Abbiamo letto in un articolo del *Catholic World News* di quel giorno:

“Sostenendo che l’istituzione del matrimonio si è “evoluta nel tempo”, ha scritto il giudice Kennedy che l’essenza del vincolo coniugale è una condivisione di intimità, che non richiede persone di sesso opposto. Egli ha sostenuto che i ricorrenti nel caso *Obergefell* non stavano minando l’istituzione del matrimonio, ma che stavano mostrando il loro rispetto per questa istituzione, cercando di farne parte. L’opinione della maggioranza ha argomentato che la possibilità di sposarsi avrebbe aiutato a stabilizzare le unioni tra persone dello stesso sesso, a beneficio dei bambini cresciuti in tali coppie. Il giudice Kennedy ha esplicitamente respinto il fatto che il matrimonio sia intrinsecamente orientato alla procreazione, scrivendo: “La capacità, il desiderio, o la promessa di procreare non è e non è mai stato un prerequisito per un matrimonio valido in qualunque stato””.<sup>20</sup>

---

<sup>18</sup> Cfr. C.S. Lewis, *L’abolizione dell’uomo*, Jaca Book, Milano, 2016, capitolo 1.

<sup>19</sup> Cfr. C.S. Lewis, *L’abolizione dell’uomo*, Jaca Book, Milano, 2016, capitolo 3, pag. 62.

<sup>20</sup> *Catholic World News*, 26 giugno 2015 (Traduzione nostra).

Ponendo l'accento sulla finalità o sul bene unitivo, questi sono i risultati, cosa che mi rinforza nel sottolineare la finalità procreativa come il *proprium* del matrimonio.

Inoltre, Fredrik deBoer scrive:

“L'idea che la procreazione e la crescita dei figli siano la giustificazione naturale per il matrimonio ha subito un colpo mortale. Noi, dopo tutto, non vietiamo il matrimonio a chi non può concepire, né dichiariamo nulli i matrimoni senza figli, né facciamo giurare le coppie che avranno i bambini non troppo tempo dopo il matrimonio. Abbiamo insistito, invece, sul fatto che l'istituzione esiste per legalizzare un particolare tipo di impegno a lungo termine, e di estendere taluni benefici pratici e giuridici fondamentali a coloro che si assumono questo impegno.”<sup>21</sup>

Anche se ci sono chiaramente queste eccezioni, come nei casi di infertilità, questo non esclude la procreazione come finalità primaria. Capisco, in effetti, le difficoltà delle coppie sterili. Naturalmente, ci si sposa per formare una famiglia.

Per riassumere, dobbiamo dare la priorità alla finalità procreativa del matrimonio, perché essa è la finalità distintiva, propria e specifica del matrimonio. Non esiste in nessun altro tipo di unione umana, ed appartiene alla vera natura del matrimonio stesso. Inoltre, la finalità unitiva del matrimonio è molto importante perché essa è voluta da Dio e perché i genitori non possono essere buoni educatori dei loro figli, se non sono uniti in modo lecito. Si noterà che non sto dicendo questo solo perché la Chiesa lo insegna. Anche se noi, come fedeli crediamo all'insegnamento di Madre Chiesa, le nostre ragioni per farlo sono anche suffragate dalla legge naturale. Non aderiamo ad un insegnamento in modo nominale. Aderiamo ad un insegnamento per la sua persuasiva verità, verità che la Chiesa naturalmente difende. Nonostante quello che dico riguardo la finalità procreativa che ha la priorità sulla finalità unitiva, la questione resta che la finalità procreativa non può essere impedita artificialmente e che la finalità unitiva è una sorta di contesto per la finalità procreativa. La

---

<sup>21</sup> Fredrik deBoer, “It's time to legalize polygamy,” *PoliticoMagazine*, 26 giugno, 2015 (Traduzione nostra).

domanda riguarda la finalità di un atto, e non si può usare un mezzo tecnologico-medico qualsiasi sia lo scopo.

### **Il metodo di Pianificazione Familiare Naturale (PFN)**

Considerato tutto questo, perché la Chiesa dovrebbe approvare il metodo di Pianificazione Familiare Naturale? Tale approvazione è particolarmente decisa negli Stati Uniti. Basti vedere come tra il 19 e il 25 luglio di quest'anno, la USCCB ha sostenuto la "Settimana della PFN responsabile", sottotitolata "Buona per il corpo. Fantastica per l'anima". Ciò in coincidenza con l'anniversario della pubblicazione dell'*Humanae Vitae* (25 luglio 1968), e vigilia della festa dei Santi Gioacchino e Anna. Tale data non è chiaramente una coincidenza. Tuttavia, la Pianificazione Familiare Naturale o la "paternità responsabile"<sup>22</sup> del Beato Papa Paolo VI non sembra in contraddizione con la finalità naturale del matrimonio? Mentre essa può sembrare in contraddizione con la finalità procreativa del matrimonio, non è anche in contraddizione con la finalità procreativa dell'atto sessuale? Potrebbe essere solo una soluzione cattolica felice alla pillola anticoncezionale?

L'*Humanae Vitae* 10 sottolinea due punti fondamentali: primo, si deve essere generosi con Dio, l'uno con l'altro e con la società, e secondo si deve essere responsabili se gravi<sup>23</sup> circostanze portano ad avere meno figli. Queste circostanze possono essere ragioni economiche o di salute. È da notare come Paolo VI non menzioni esplicitamente la PFN, ma stabilisca i principi della paternità responsabile. In altre parole la PFN non è il mezzo normale per una coppia ma piuttosto uno strumento in determinate circostanze, e vi è una zona indeterminata che permette a una coppia di prendere una decisione prudentiale. In termini di motivazioni economiche, tuttavia, non possiamo paragonare una coppia di un cosiddetto paese del terzo mondo con problemi di acqua con una

---

<sup>22</sup> Cfr. Beato Paolo VI, *Humanae Vitae*, 10.

<sup>23</sup> Si legge in *Humanae Vitae*, 10: "In rapporto alle condizioni fisiche, economiche, psicologiche e sociali, la paternità responsabile si esercita, sia con la deliberazione ponderata e generosa di far crescere una famiglia numerosa, sia con la decisione, presa per gravi motivi e nel rispetto della legge morale, di evitare temporaneamente od anche a tempo indeterminato, una nuova nascita."

coppia di un cosiddetto paese del primo mondo che ha problemi con la terza automobile. Non possiamo paragonare una coppia in cui uno dei genitori deve affrontare gravi problemi finanziari con una coppia in cui i genitori possono permettersi di elargire aiuti. Si tratta di un giudizio prudenziale. Questo vale anche per problemi di salute. Mentre ci possono certamente essere problemi di salute fisica, come la necessità per la donna di distanziare le nascite dei bambini, ci possono essere anche problemi di salute psicologica di una donna che non riesce a gestire più di quattro figli. Cos'è la prudenza, se non il discernimento del bene in ogni circostanza, scegliendo i mezzi adeguati per raggiungere il bene desiderato?<sup>24</sup> È la “retta norma dell'azione”, come scrive san Tommaso.<sup>25</sup> Credo che la PFN rientri nella categoria degli strumenti utilizzati da parte di una coppia per agire con prudenza nella formazione di una famiglia, soddisfacendo i doveri di entrambi i coniugi come genitori responsabili così da avere nel caso concreto tanti figli quanti Dio vuole.

### **La PFN in pratica**

È anche importante contestualizzare il sostegno storico della Chiesa alla PFN. Il Metodo Billings ha avuto inizio nel 1953 a Melbourne in Australia. Poiché mentre la famiglia Billings era un felice e grande famiglia cattolica australiana, senza problemi di povertà, c'erano altre famiglie cattoliche che lottavano per tirare avanti, i coniugi Billings hanno escogitato un metodo naturale per venire incontro a tale necessità. Come molti di noi sanno, esso segue il ciclo naturale della donna. La donna seguendo tale metodo sa quando è fertile e quando non lo è. Ne deriva che questo è un metodo molto incentrato sulla donna, perché la donna potrebbe contribuire a decidere quando astenersi e quando no. Molti uomini hanno reagito male a ciò perché non vogliono che si dica loro quando di astenersi e quando no. La “pillola” che venne prodotta all'incirca nello stesso periodo sembrava molto più attraente, eliminando tutti questi problemi. Con il Metodo Billings, invece, vengono richiesti sacrifici, e l'atteggiamento non è solo la prevenzione del concepimento. Piuttosto

---

<sup>24</sup> CCC 1806.

<sup>25</sup> San Tommaso d'Aquino, Summa Theologiae, II-II, q.47, a.2.

l'atteggiamento è di dare informazioni per poter poi fare le scelte appropriate. Ciò edifica le persone indirizzandole a fare scelte verso ciò che è veramente buono per loro. L'intimità che le coppie condividono non può ovviamente che aumentare se c'è dialogo e una comprensione profonda della loro fertilità complessiva. Come insegna l'esperienza, l'unione sessuale più intima c'è solo quando l'unione fisica non è all'inizio della storia d'amore. Per poter diventare una carne sola, abbandonare i genitori e unirsi al coniuge, serve non solo una comunicazione di parole e sessualità, ma di vero amore e di sacrificio per l'altro, un amore che è più esplicitamente appreso in Cristo. In questo senso, la finalità procreativa del matrimonio è rafforzata e allo stesso tempo rafforza la finalità unitiva del matrimonio. Quindi, poiché questo metodo in passato è stato usato per aiutare a regolare il numero di nascite, ora è usato per aiutare le donne con problemi di fertilità, e da ciò possiamo dedurre che esso ha molto più a che fare con l'amore di quanto non faccia con un semplice metodo tecnico che misura quando uno è fertile o quando non lo è.

Perciò gli esperti del settore ci mettono in guardia per dal far divenire il Metodo Billings e gli altri metodi di PFN una panacea come i sostenitori della contraccezione fanno per i contraccettivi che vendono. Ci sono molti articoli che la spacciano come un mezzo per risolvere tutti i problemi matrimoniali della gente. Secondo un certo numero di persone con cui ho parlato, le quali sono impegnati nella promozione della PFN in svariate diocesi negli Stati Uniti, sembra che la maggior parte di questi articoli fornisca dati incompleti o fuorvianti. Ho sentito dire più volte che le percentuali riportate del tasso di divorzio in rapporto alla PFN non provengono da fonti attendibili. Quello di cui si sono resi conto è che la PFN non è in grado, in se stessa, di rafforzare il matrimonio. In realtà, molte coppie che si avvalgono della PFN senza generosità, ancora focalizzate sulla realizzazione sessuale, troveranno nella PFN l'origine di ancora più attriti concernenti la sessualità e dell'inasprimento vicendevole nella coppia. Invece se si avvalgono della PFN con generosità, esse scopriranno che la PFN può rafforzare le donne e rinvigorire le famiglie. Ciò avviene aprendosi il dialogo, dando la responsabilità per le decisioni della pianificazione familiare

ad entrambi i coniugi. La donna non è più l'unica responsabile per la fertilità (prendendo una pillola al momento giusto). Essa è rafforzata dalla conoscenza del suo corpo, e questa conoscenza l'aiuta a partecipare pienamente alla decisione se avere o meno figli.

### **Un approccio corretto alla PFN**

Se non ci si avvicina alla PFN con una mentalità a favore della vita e aperta alla croce essa non funzionerà. In realtà, è meglio che noi sacerdoti ci concentriamo innanzi tutto sulla sofferenza e sulla croce, o sulla famiglia e sulla comunità, prima di parlare di fertilità. Con una solida base morale e fondamenta edificate sulla fede, è più facile per una coppia scoprire l'intimità all'interno di una visione cattolica. Questo è un vero approccio pastorale cattolico. Ad esempio, mostrare come la lussuria in tutte le sue forme sia violenta nella sua essenza profonda, aiuterebbe le persone a ragionare e apprezzare la castità e la continenza.<sup>26</sup> La PFN non può essere concepita come alternativa alla contraccezione. Talvolta, stando a queste fonti, essa appare come il metodo naturale che la Chiesa è costretta a concedere in modo da non capitolare nel suo insegnamento. Poco dopo il Concilio Vaticano II, nel periodo in cui la "pillola" stava guadagnando terreno e Papa Paolo VI aveva pubblicato l'*Humanae Vitae*, la Chiesa ha voluto dare alla gente un'alternativa alla contraccezione. Per certi aspetti la PFN è un'alternativa. Per altri, non lo è. La capacità che oggi abbiamo di misurare la fertilità è aumentata molto dall'esordio del Metodo Billings. Quello che succede, tuttavia, è che nella donna i cicli si alternano. Dopo aver partorito, il tempo tra un'ovulazione e l'altra può variare notevolmente, quindi questo potrebbe significare che al marito sia chiesto di astenersi per un po', per un periodo che a volte può essere compreso tra uno e due anni. Le mie fonti sostengono che l'uomo, ad esempio, deve astenersi durante la gravidanza e fino ad un anno dopo, a seconda della regolarità dei cicli. A volte questo ritardo è causato anche dalle condizioni in cui una donna si sente a causa di flusso ormonale o per il fatto che non è in grado di

---

<sup>26</sup> Tale persuasiva dimostrazione si può vedere in Fr. Vincent P. Miceli, SJ, *The Roots of Violence*, Christopher Publishing, Hanover MA, 1989 pp.59-75. Nel quinto capitolo P. Miceli parla della violenza della lussuria.



gestire una gravidanza dopo il quarto bambino in cinque anni. Per alcuni uomini questo può essere molto difficile, quindi possono emergere conseguenze negative come la masturbazione, la pornografia o la prostituzione. È per questa ragione che una volta che una coppia inizia a praticare la PFN, ciascun coniuge deve conoscere l'astinenza che gli sarà richiesta e ciascun coniuge deve essere pronto a portare la croce che ne deriva. Fondamentalmente c'è bisogno di una mentalità aperta alla vita, oppure si fallirà miseramente. Ciò dimostra che mentre in *Humanae Vitae* 10 è ammessa la necessità di una tale alternativa alla contraccezione, la vita ci insegna che non possiamo precipitarci a dire che la PFN è la panacea di tutti i nostri problemi. Talvolta, infatti, essa è pubblicizzata come completamente efficace con risultati sospettosamente simili a quelli ottenuti dalla pillola.

Una di queste fonti, Ben Fisher da Tyler in Texas, confronta una famiglia statunitense del 1900 con una del 2015. Entrambe sono propense ad avere tre o quattro figli entro il primo decennio di matrimonio. La differenza emerge quando la coppia raggiunge i suoi quindici anni. Questo è il momento in cui una coppia nel 2015 entra in qualche crisi, finanziaria o di altro genere. C'è quindi una pressione sulla donna affinché ricorra all'isterectomia in un'età più giovane. Inoltre, bisogna tenere a mente che i medici si proteggono dai rischi che possono trovare più facilmente ora che nel 1900. In termini di metodi di prevenzione, è molto più probabile che ai nostri tempi la madre venga a sapere di un problema cardiaco del suo bambino di quanto non lo fosse nel 1900. L'unica difficoltà è che questo problema cardiaco a volte può risolversi in modo naturale, ma il medico non volendo correre rischi, potrebbe anche consigliare un aborto. Il Sig. Fisher spiega che nel 2015 ci sono tre tipi di famiglie: 1) le famiglie che usano contraccettivi che hanno 2-3 bambini in quindici anni, 2) le famiglie che praticano la PFN che hanno 5-7 bambini in dieci anni, e 3) le famiglie che hanno adottato la PFN ma che sono in crisi, che hanno 3-4 bambini in quindici anni di matrimonio. Fisher sostiene che una volta che si elimina il tipo in crisi, si scopre che il tasso di fertilità è simile a quella di un secolo fa.

Fisher sottolinea che la PFN è stata “istituita su ordine” dei Vescovi negli anni Settanta e che il Metodo Billings è stato escogitato per i genitori del terzo mondo senza medici. Nella sua critica evidenzia la disgregazione della famiglia, mostrando così la fondamentale continuità del magistero tra i papi Leone XIII, Pio XI e Paolo VI, che anche noi stiamo dimostrando. Egli si spinge oltre nello spiegare ciò che è un fallimento nella famiglia numerosa, e non solo in quella nucleare. La famiglia numerosa fa affidamento sulla fertilità; non vede il concepimento come un fallimento. Il collegamento è chiaro: se per la famiglia numerosa la procreazione è fondamentale, il suo fallimento comporterà anche la rottura del legame tra fertilità e matrimonio. In un articolo illuminante di John A. Cuddeback, “La presenza del padre a casa”, leggiamo come il problema principale oggi derivi dall’aver spostato il centro del lavoro dalla famiglia a fuori, fenomeno che ha avuto inizio con la rivoluzione industriale. Cuddeback scrive:

“Questo cambiamento, la scomparsa della famiglia come centro di produzione, è quello che molti difensori della famiglia tradizionale o respingono con un’alzata di spalle, o addirittura approvano in quanto esso andrebbe in direzione di un “progresso economico”. Ma penso che sia chiaro che, a prescindere da una serie di vantaggi concreti, questo spostamento sia stato un duro colpo per l’essenza stessa della comunità familiare, la quale è secondo Aristotele, “costituita dalla natura per la vita quotidiana”. Perché? Il lavoro, in particolare nel senso della produzione di beni necessari per la vita umana, è l’essenza autentica della vita umana quotidiana. Anche se le attività più nobili e importanti non sono fatte in famiglia, essa è per natura lo scheletro dal quale le altre attività scaturiscono siano esse i pasti, la preghiera, lo studio, il tempo libero, o il gioco”.<sup>27</sup>

Questa è la radice di molti problemi che dobbiamo affrontare. La struttura stessa della società è cambiata in modo assolutamente drammatico. Molte persone oggi si sentono sopraffatte quando sono sole a dover sostenere una famiglia numerosa che sarebbe stata più comune anni fa. Come fa una donna quando è tutta sola con i bambini in un condominio? Emergono diversi problemi di salute come la depressione e la fatica che un secolo fa erano meno comuni. Le indicazioni di Fisher, tuttavia, non intendono sottovalutare ciò che c’è di buono nella PFN, ma piuttosto ampliano con

---

<sup>27</sup> <http://www.getprinciples.com/a-fathers-presence-in-the-home/>. (Traduzione nostra).

onestà la prospettiva a tutti i fattori in gioco. La sua tesi è che non possa esistere una “norma sociale” che ignori chi è al di fuori della norma della PFN, come le famiglie che realmente hanno problemi di salute e di fertilità. Dobbiamo essere onesti. Dobbiamo avere metodi di raccolta delle informazioni validi. Soprattutto, dobbiamo tenere in considerazione gli aspetti sacrificali della vita, che la Chiesa, il suo Fondatore, la sua storia, ed i suoi Santi hanno mostrato. Come è evidente che i veri tentativi di risolvere il contagio dell’AIDS consistono in un cambio di condotta improntata alla virtù e non al vizio, così è palese in tutti gli ambiti della condotta sessuale. Tutti sono chiamati alla castità, e questa virtù è praticata in modo vario da epoca a epoca come da coppia a coppia. L’importante è praticare la virtù della castità e la continenza che essa comporta. Non si può concepire il sesso come strumento di piacere personale, ma come molto, molto di più.

### **I rischi della contraccezione per la salute**

Tuttavia, se le persone dovessero pensare che la via più facile sembra essere offerta dalla contraccezione piuttosto che dalla castità, è importante ricordare loro i suoi effetti negativi sulla salute. C’è sempre una croce coinvolta. È questione di quale scegliere, vale a dire qual è la croce che Nostro Signore vuole per noi. Il fatto che ci sia una croce implicata non deve assolutamente far dimenticare che ci sono innumerevoli studi pubblicati in riviste mediche che riportano gli effetti indesiderati della contraccezione. I rischi di cancro al seno sono elevati per chi usa i contraccettivi orali e per chi abortisce.<sup>28</sup> Gli estrogeni sintetici, infatti, sono classificati come agenti cancerogeni di classe 1 come una sigaretta o l’amianto. Il rischio di ictus è anche molto più alto, per non parlare dell’aumento dei coaguli di sangue.<sup>29</sup> Qualsiasi marito sano di mente non può voler chiedere a sua moglie di prendere tossine che mettano a rischio la sua stessa vita. Tenendo tutto questo a mente, è chiaro che un percorso naturale è logicamente più facilmente raccomandabile di una soluzione

---

<sup>28</sup> Cfr. Breast Cancer Prevention Institute, [www.bcpinstitute.org](http://www.bcpinstitute.org). Qui ci sono 41 studi che dimostrano la connessione tra il cancro al seno e sia la contraccezione che l’aborto.

<sup>29</sup> Cfr. <http://www.cancer.gov/about-cancer/causes-prevention/risk/hormones/oral-contraceptives-fact-sheet>. Cfr. anche <http://envirocancer.cornell.edu/factsheet/general/fs10.estrogen.cfm>.

contraccettiva. In effetti, il Modello della fertilità della *Creighton University* non solo ha aiutato le donne ad essere più fertili ma ha contribuito a individuare i segni delle condizioni fondamentali o precedentemente non trattate, concorrendo a cambiare la vita delle donne attraverso diagnosi e trattamenti.<sup>30</sup> Oltre alla rimozione delle “tossine biologiche” dalla vita di una coppia, un approccio naturale alla procreazione aiuta anche a creare più intimità tra una coppia. Dopo tutto, la contraccezione è come una “protezione” di ciascun coniuge dall’altro. Tale approccio smentisce il vero atto sessuale in se stesso. Invece, quando marito e moglie credono veramente in Dio e possono parlare l’uno con l’altro con pazienza e amore della loro sessualità, regnano la pace e l’armonia.

Inoltre, Ben Fisher ha fatto per me l’avvocato del diavolo quando ha dichiarato che non avrebbe adottato gli argomenti dei rischi per la salute come prova contro l’uso della contraccezione o contro l’aborto verso coloro che si fossero rifiutati di ascoltare l’argomentazione morale primaria sia contro la contraccezione che contro l’aborto. Il motivo da lui sostenuto è che ci potrebbe essere nel futuro un progresso tecnologico che renderebbe tali argomenti inutilizzabili. Ho in seguito sottoposto questo problema a Denise Mountenay di *Canada Silent No More* nel corso di un incontro in Vaticano, e lei mi ha spiegato che questi “progressi” tecnologici sono impossibili. Ella mi ha mostrato gli studi che provano come gli estrogeni, il più potente stimolatore della crescita delle cellule del seno, aumentano con la gravidanza, aiutando quindi il seno raggiungere il suo pieno sviluppo e potenziale.<sup>31</sup> Gli estrogeni stimolano la proliferazione delle cellule indifferenziate nel seno in modo che ci sia abbastanza tessuto per produrre il latte per allattare il bambino dopo la nascita. Solo le cellule indifferenziate sono vulnerabili agli agenti cancerogeni e possono in ultima analisi, degenerare in cellule tumorali. Mountenay ha spiegato che è importante tenere a mente che nelle ultime otto settimane di gravidanza, altri ormoni differenziano queste cellule in cellule che producono latte. In questo processo, la crescita potenziale, e la potenziale formazione di cancro, di

---

<sup>30</sup> Cfr. <http://www.creightonmodel.com/>.

<sup>31</sup> Cfr. <http://canadasilentnomore.com/>.

queste cellule sono azzerate. Ecco perché una gravidanza condotta a termine riduce il rischio di cancro nella vita.

### **Pensieri conclusivi**

#### *Pianificazione Familiare Naturale, sessualità umana, e famiglie più forti*

Legata ad una vita virtuosa, ricca di grazia, la PFN può quindi certamente rafforzare una famiglia perché rimuove le tossine biologiche e spirituali dalla vita sessuale di una coppia. Fornisce alla coppia un sano quadro interpretativo grazie al quale è possibile sviluppare l'intimità e affrontare altre questioni, come l'infertilità. Tutto ciò nelle coppie che fanno uso del controllo artificiale delle nascite è completamente diverso. Quante volte si sente parlare di coppie che hanno utilizzato la "pillola" per un periodo di tempo e per poi smettere di assumerla per cercare di avere figli solo per scoprire che ora hanno problemi di infertilità? Ciò deve essere reso noto. Dobbiamo sostenere ciò che è naturale. Dobbiamo mostrare come le donne hanno molto più da guadagnare dalla formazione di famiglie sane che hanno il loro inizio quando sono giovani e in forze. Io personalmente incoraggio le donne a non aspettare ad avere il primo figlio. Dopo tutto, gli studi dimostrano che quanto più una donna aspetta, tanto più è difficile avere un figlio.<sup>32</sup>

Perché dobbiamo sostenere la PFN? Ovviamente, dobbiamo sostenerla non solo perché è naturale (e di conseguenza voluta dall'autore della natura), ma perché si tratta di una sana alternativa a ciò che è in voga per colpa delle aziende farmaceutiche che vendono la "pillola". Come sempre, è coinvolto il denaro. I sostenitori della "pillola" hanno tutto l'interesse a vendere il loro prodotto. Oltre ad alcuni uomini arrabbiati che vorrebbero attaccare la PFN alle sue fondamenta, questi sostenitori del controllo artificiale delle nascite hanno messo in ridicolo per molti anni i metodi naturali proposti dalla Chiesa. Ridono dei calendari, delle misurazioni della temperatura e di ogni sorta di astinenza,

---

<sup>32</sup> Si veda, ad esempio David B. Dunson, Donna D. Baird, Bernardo Colombo, "Increased Infertility With Age in Men and Women," in *Obstetrics and Gynecology*, Febbraio 2004.

definendo tutto ciò la “Roulette Vaticana” e si riferiscono ai bambini cattolici come “bambini a ritmo”. Questa situazione ha reso difficile per la Chiesa far progredire la PFN. Tuttavia, è anche chiaro che questi metodi non interferiscono nel ciclo naturale della donna come fa il controllo artificiale delle nascite. Il fatto che essi non interferiscono nel ciclo naturale della donna quindi abbassa il rischio di infertilità. È anche ovvio che la PFN di certo non comporta i rischi di cancro che le donne corrono con il controllo artificiale delle nascite. Infine, oltre al contesto virtuoso e ricco di grazia, si vede come il rapporto tra l’uomo e la donna tragga maggiori benefici da un approccio naturale che da un approccio artificiale. Come spiega Timothy Putnam della *NFP Aware* (Pianificazione Familiare Naturale Consapevole) di Oklahoma, è l’intimità stessa, e la delicatezza con il coniuge, che in realtà rafforzano la famiglia. Ciò si può ottenere sia grazie alla continenza virtuosa o grazie al generoso e deliberato dono di sé. In questo senso, la PFN è uno strumento prezioso che deve essere accompagnato con buone capacità di comunicazione e l’apertura intenzionale di un coniuge all’intimità e alla delicatezza per rafforzare la famiglia.

Tutto questo ci spinge a prendere in considerazione la sessualità umana in sé. Se la sessualità umana è un fatto meramente fisiologico, allora ha senso solo nei termini dell’effetto immediato sull’individuo. Con questo tipo di approccio, è chiaro che la PFN non può avere una cospicua influenza. Tutto ciò è alla base di un modo molto egoistico di guardare all’atto sessuale. Come scrive P. Paul M. Quay, SJ:

“A questo grado di comprensione, l’attività sessuale non ha alcun significato o valore se non di piacere individuale, e diventa impossibile distinguere la fornicazione o l’adulterio dal coito casto dei santi, o anche discernere il rapporto naturale dalla masturbazione o dalla bestialità”.<sup>33</sup>

Chiaramente, l’atto sessuale è molto più di un semplice fenomeno o fatto fisiologico. Mentre esso è il fondamento dell’atto sessuale inteso come atto procreativo, comune alle persone e come agli

---

<sup>33</sup> Paul M. Quay, SJ “Contraception and Conjugal Love” in *Why Humanae Vitae was right*, a cura di Janet Smith, Ignatius Press, San Francisco, p. 25, (Traduzione nostra).

animali, Quay sostiene che dobbiamo guardare l'atto sessuale nel contesto della sessualità *umana*, “una sessualità compresa, modificata, ed elevata dalla ragione umana ad emozioni tipiche dell'uomo”.<sup>34</sup> Inoltre, continua Quay, come può il carattere essenzialmente individualista del piacere sensuale “essere al tempo stesso fonte e segno e consumazione di un amore spirituale alto?”<sup>35</sup> Mentre ci sono culture che identificano il coito con la gratificazione maschile e la generazione dei figli per la famiglia o per il clan e nulla più, possiamo anche dire che ciò che spinge naturalmente l'uomo e la donna a stare insieme in modo reciproco e fondato sull'amore sessuale, che insieme alla complementazione sessuale e alla compagnia che sono le motivazioni basilari del matrimonio, è l'imprescindibile finalità unitiva di cui abbiamo parlato sopra. Ma se la procreazione dei bambini è data per scontata, l'intera sessualità umana è biologicamente priva di significato se non in termini di procreazione.

La procreazione è il *proprium* della sessualità, ma nella sessualità umana la finalità unitiva è parte del mistero che avvolge la natura umana stessa, ed è in questo mistero che la PFN entra in gioco. Questo mistero riguarda la natura profonda della moralità umana stessa. Per questo motivo, la PFN non può essere paragonata alla contraccezione perché sarebbe come paragonare una dieta sana alla bulimia. Chi si nutre in modo sano usa la sua libertà e il suo auto-controllo per scegliere con attenzione quello che mangia, mentre chi soffre di bulimia si comporta in base a una nozione corrotta di libertà e cerca di sfuggire alle conseguenze delle sue scelte. La persona bulimica separa il bene del gusto del cibo dal suo fine nutrizionale. Il gusto, in questa analogia, può essere paragonato alla finalità unitiva della sessualità, mentre il fine nutritivo può essere paragonato alla finalità procreativa della sessualità. Sia la contraccezione che la bulimia sono molto dannose fisicamente e spiritualmente. Sono dannose spiritualmente perché sono un abuso della libertà causato dal desiderio di avere il buon “gusto” rifiutandone le conseguenze. Come ci si può aspettare

---

<sup>34</sup> Ibid., p. 26, (Traduzione nostra).

<sup>35</sup> Ibid., p. 27, (Traduzione nostra).

con questa mentalità di crescere nell'amore del proprio coniuge? Come l'idea del senso comune che il troppo di una cosa di per sé buona diviene un male, la virtù della temperanza ci ricorda che non dovremmo esagerare con una cosa di per sé buona. Ogni cosa ha il suo posto e il suo ordine. Accostata con questa mentalità, la PFN può quindi essere vista come un mezzo per rafforzare le famiglie. C'è qualcosa di più profondo che è molto frequente laddove la PFN viene utilizzata con la giusta disposizione che proviene dalla Fede: il rispetto per le donne. Questo potrebbe riassumere l'intero scopo del valorizzazione della fertilità. Il rispetto per le donne è ciò che alla nostra società manca e che ha disperatamente bisogno di ritrovare. Il rispetto per la donna, per la sua fertilità, può trasformare le nostre vite personali, i nostri matrimoni, la nostra società, e la nostra Chiesa.

A proposito del rispetto per la donna, Papa Leone XIII ci ricorda in *Arcanum Divinae Sapientiae* come prima della venuta di Cristo, la situazione fosse decaduta al livello più basso di sempre a causa dell'ingerenza dei governi in quella che è una delle istituzioni più sacre che Dio ha fatto, e il caos e la confusione nel matrimonio hanno comportato per le donne un gravi conseguenze.

Affinché l'unione dell'uomo e della donna

“meglio rispondesse ai sapientissimi consigli di Dio, fin da allora mostrò in sé, come altamente impresse e scolpite, due proprietà principali ed oltremodo nobilissime, cioè l'unità e la perpetuità”.<sup>36</sup>

Tuttavia “la poligamia, la poliandria, il divorzio furono cagione che il vincolo nuziale si rallentasse di molto. Esisteva una grandissima confusione nei vicendevoli diritti e doveri dei coniugi, dato che il marito acquistava la proprietà della moglie, e sovente senza nessuna giusta causa ordinava a lei che, ripigliate le cose sue, se ne andasse; egli poi, spinto da una sfrenata ed indomabile libidine, poteva impunemente «scorrazzare per i lupanari in cerca di schiave, come se dalla dignità non dalla volontà dipendesse la colpa». <sup>37</sup> In così strabocchevole licenza del marito, nulla vi era di più miserando della moglie, abbassata a tanta viltà che quasi veniva considerata soltanto come uno strumento destinato a soddisfare alla libidine od a procreare figli.”<sup>38</sup>

---

<sup>36</sup> Papa Leone XII, Enciclica *Arcanum divinae sapientiae*, 5.

<sup>37</sup> San Girolamo Epist. 77, 3(PL 22, 691).

<sup>38</sup> Papa Leone XII, Enciclica *Arcanum divinae sapientiae*, 7.



Papa Leone XIII prosegue, mostrando come Cristo e la sua Chiesa siano venuti per salvare il matrimonio, la donna, e l'umanità in generale. È chiaro che se si rispetta Dio e la Sua Legge, una legge eterna e divina, tutto il resto va nel verso giusto. Quindi, se prendiamo in considerazione un metodo che aiuti le famiglie a vivere la genitorialità responsabile di cui parla il Beato Papa Paolo VI nell'*Humanae Vitae*, non possiamo fare a meno di farlo tenendo in mente una visione olistica del matrimonio, della società, dell'uomo e di Dio. Se guardiamo alla PFN come a una panacea in grado di risolvere tutti i problemi, ci avviciniamo ad essa allo stesso modo in cui i promotori della contraccezione o della psicoanalisi si approcciano ai loro paradigmi: esclusivamente da un punto di vista sessuale. Papa Pio XII ha spiegato nel 1954 nella sua enciclica *Sacra Virginitas*:

“Si discostano dal senso comune, che la Chiesa ebbe sempre in onore, coloro che considerano l'istinto sessuale come la più importante e maggiore inclinazione dell'organismo umano e ne concludono che l'uomo non può contenere per tutta la vita un tale istinto, senza grave pericolo di perturbare il suo organismo, soprattutto i nervi, e di nuocere quindi all'equilibrio della personalità”.<sup>39</sup>

Questo ci insegna che prima di concedere ai problemi della sessualità troppa importanza, ci si deve concentrare su altre questioni fondamentali, cosa che ho cercato di fare con questo studio focalizzando l'attenzione innanzi tutto sulla famiglia prima ancora di affrontare la PFN e le altre questioni connesse. Detto questo, i metodi della PFN, uniti al buon senso della fede, sono molto più adatti a rafforzare le famiglie delle scorciatoie anticoncezionali che hanno veramente messo alla prova negli ultimi 135 anni la lungimiranza del Magistero papale.

---

<sup>39</sup> Papa Pio XII, Enciclica *Sacra Virginitas*, 33, Roma, 25 Marzo 1954.